



- 1 La famiglia
- 2 Come funziona il mio corpo
- 3 Storia dell' HIV
- 4 Le visite mediche nell' ospedale
- 5 Confidare e condividere
- 6 Un giorno qualunque
- 7 I miei amici in ospedale
- 8 La medicazione
- 9 Il futuro
- 10 I diritti dei miei amici

La famiglia

FONDAZIONE
LUCIA

Roser
Calafell





La famiglia

Illustrazioni di Roser Calafell

FUNDAZIONE LUCÍA

Xavier Clusella
Núria Curell
Claudia Fortuny
Marina Galdeano
Pilar Garriga
Patricia Madrigal
Antoni Noguera

2

Ciao!
Sono Lucia e ho dieci anni. Oggi vorrei presentarvi la mia famiglia.
Maddalena è mia madre, ha quarant'un anni e lavora in un albergo. Giorgio è mio padre, ha quaranta cinque anni e lavora in banca. Alessandro è mio fratello e ha dodici anni e Chiara è la più piccola ed ha un anno e mezzo.



Alessandro ed io andiamo alla stessa scuola e Chiara quest'anno andrà all'asilo nido. In estate passiamo qualche giorno con i nonni di Mataró, Rosa e Michele, e anche con quelli di Mallorca, Dora e Jan. Siamo una famiglia felice e tutti ci vogliamo tanto bene. Quando ci riuniamo per festeggiare qualche evento, siamo in tanti.



Se sei colpito dall'HIV è probabile che tu non lo sappia subito: puoi sentirti bene e non notare nessun sintomo.

Come fai a saperlo? Ebbene, solo dopo un po' di tempo quando si esternalizza la malattia, o attraverso un'analitica speciale.

Se hai quest'infezione devi avere cura di te, prendere la medicazione e fare ciò che ti consiglia il medico.



Lo sai che il virus dell'HIV può entrare nel corpo in tre diverse maniere?
Ve lo racconterò con l'esempio di Maria e Giovanni (Maria ha l'HIV e Giovanni no).

Che cosa potrebbe succedere se il sangue di Maria entrasse nel corpo di Giovanni e il sangue di lei si mescolasse con quello di lui? Dunque, Giovanni potrebbe infettarsi dal virus dell'HIV.

Che cosa potrebbe succedere se Maria e Giovanni si amassero e avessero rapporti sessuali senza usare il preservativo? Ebbene, Giovanni potrebbe, anche così, infettarsi dal virus dell'HIV.

Che succederebbe se Maria avesse un figlio? Il figlio potrebbe infettarsi.

- Ma attenzione! Le tre situazioni si possono certamente evitare se stiamo ben attenti a:

Non avere un contatto diretto con sangue altrui.

Utilizzare il preservativo durante i rapporti sessuali.

Prendere una medicazione durante la gravidanza e nel momento del parto, avendo presente che dobbiamo pure darla al neonato durante i primi mesi di vita e che dovremo allattarlo con latte artificiale (NON con quello materno!).



Stai forse pensando che attraverso l'apparenza esterna puoi sapere chi è colpito dall'HIV? Assolutamente nooo!

Solo possiamo saperlo attraverso un'analisi speciale.

I miei genitori non sanno in quale preciso momento s'infettarono dall'HIV. Ritengono che prima di conoscersi avevano amato altre persone e che con queste ebbero rapporti sessuali senza il preservativo. E che quindi si infettarono dall'HIV (come potrebbe aver successo a Giovanni o a Maria).



Vi ricordate di mio fratello Alessandro? I miei genitori erano sieropositivi (ma non lo sapevano ancora!) e mia madre partorì un bambino forte e sano e senza il virus. Avete visto? Ci sono bimbi che non si infettano dall'HIV!

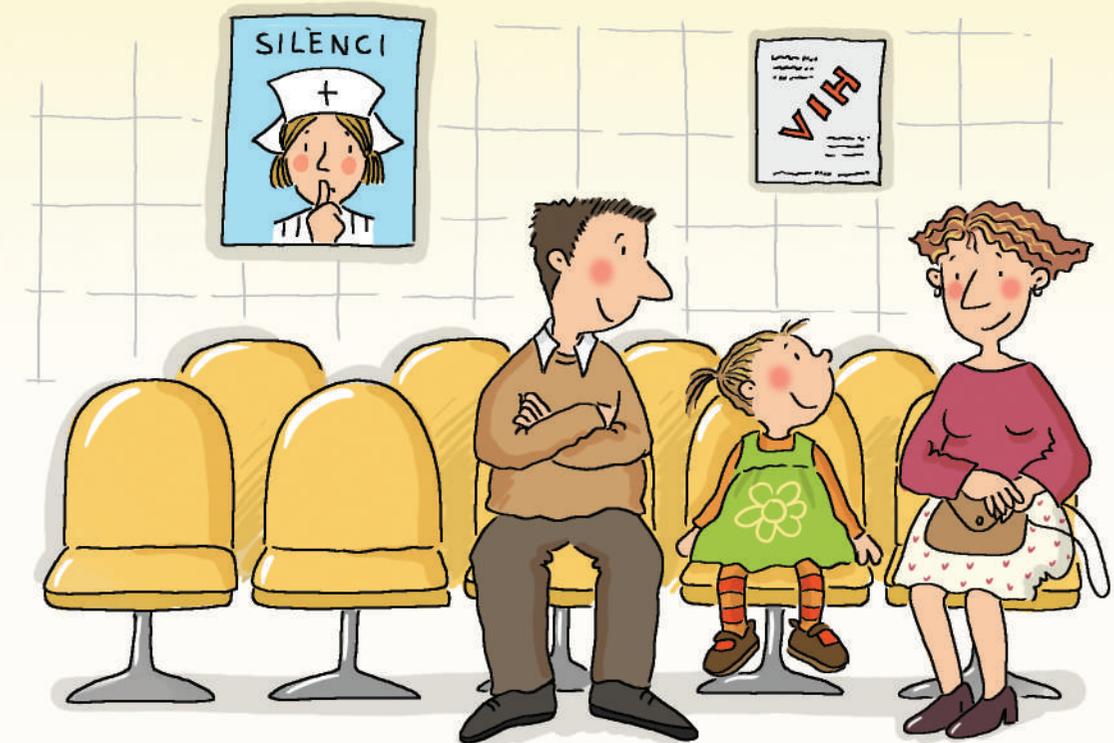
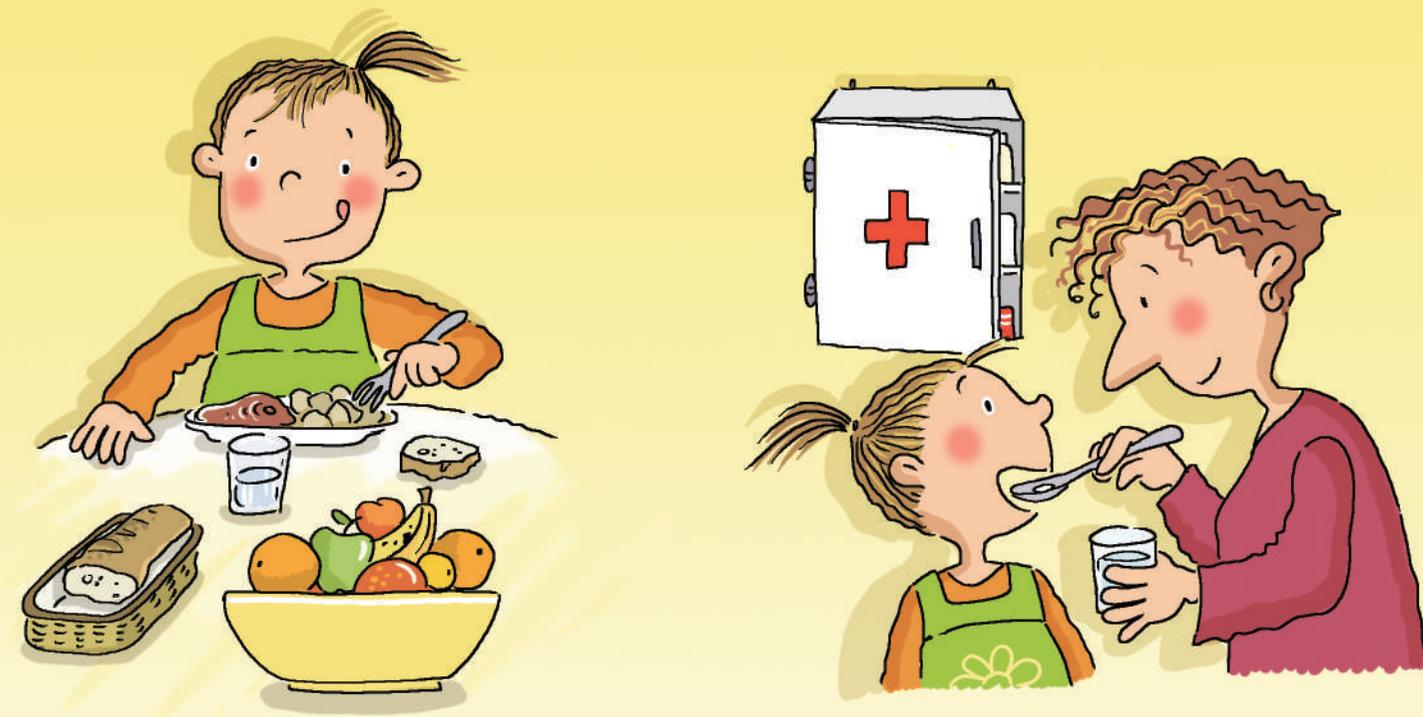


Invece, quando io nacqui, avevo già l'infezione anche se nessuno se ne era reso conto. Durante i primi mesi di vita, in effetti, ero una bimba carina e grassottina; ma qualche tempo dopo cominciai ad ammalarmi spesso. Fu allora quando mi fecero l'analitica speciale per scoprire il mio male e si venne a sapere che sia io sia i miei genitori eramo sieropositivi. Per qualche tempo andammo un po' indaffarati perchè spesso dovevamo recarci in ospedale.

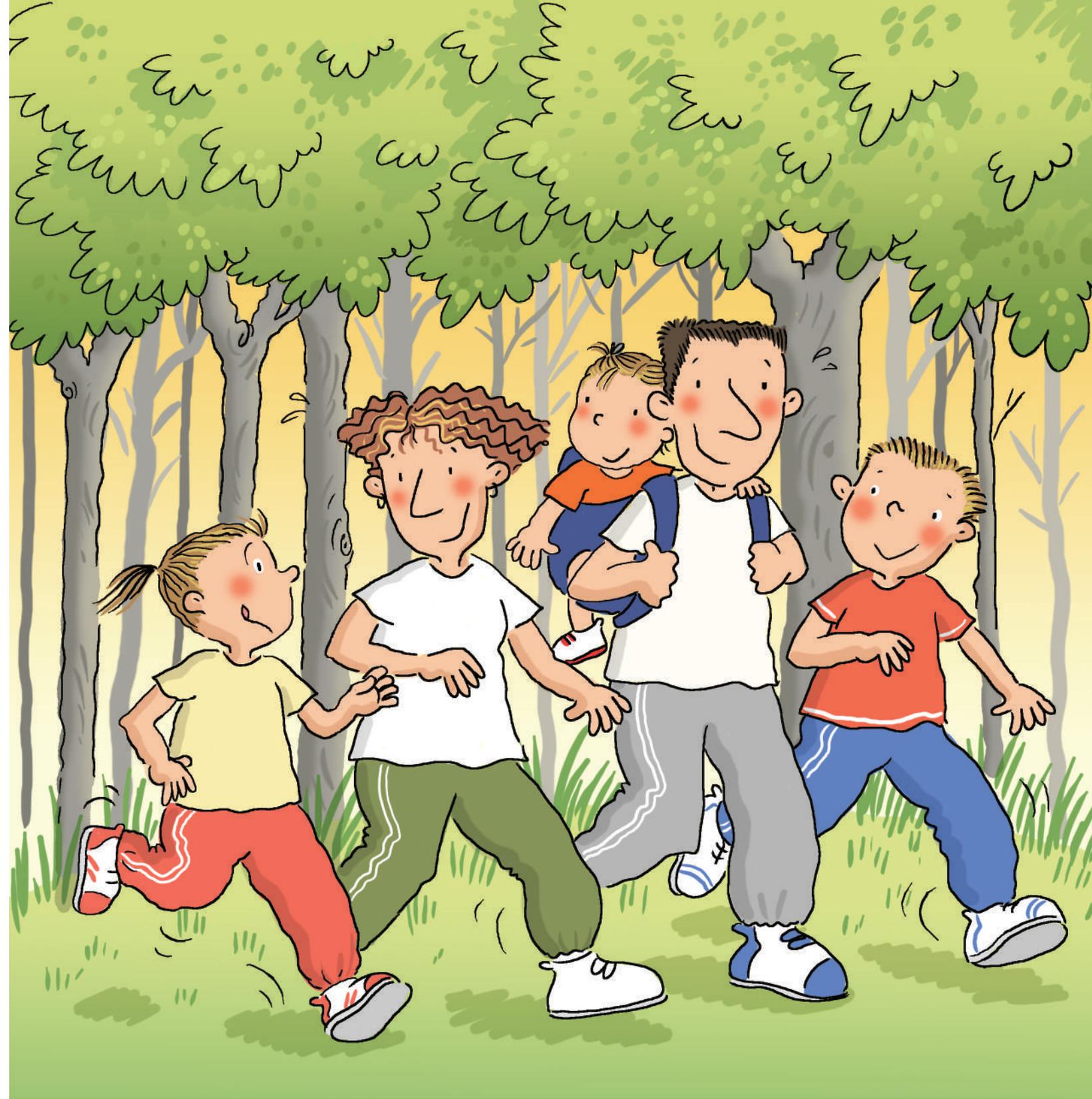


Quando ci accorgemmo della malattia, iniziammo a tener molta cura di noi stessi; e così lo facciamo ancora oggi: facciamo cibi salubri, ci riposiamo, prendiamo delle medicine e spesso andiamo dal dottore...

Quando i miei genitori si sentirono più tranquilli, decisero che volevano avere un altro bambino. Così mamma cominciò a prendere delle pasticche durante la gravidanza e... nacque Chiara.



Ora sappiamo che dobbiamo badare a noi stessi un po' piú degli altri... ma siamo felici e contenti!





ATTIVITÀ

- 1 Disegna la tua famiglia. Racconta la tua storia: quando si sono conosciuti i tuoi genitori, quando sei nato, quanti fratelli e sorelle hai...
- 2 Racconta qualcosa che vi sia successo che vi abbia resi felici, qualcosa che vi abbia fatto preoccupare e qualcosa che vi abbia fatto rattristire.
- 3 Cerca una fotografia di un gruppo di persone in una rivista. Di tutti loro, chi credi possa avere il virus dell'HIV? Pensi che dall'apparenza esterna si possa sapere se si ha l'HIV? Perché?
- 4 Nella tua famiglia, c'è qualcuno che abbia una malattia che provochi che questa persona debba avere molta cura di sé? Se vuoi puoi raccontarlo...
- 5 Leggi queste frasi:
TUTTI SIAMO UGUALI / TUTTI SIAMO DIVERSI
Cerca tre argomenti e spiega le frasi.
- 6 Fai una lista di cinque cose di cui hai bisogno quando sei malato.
- 7 Immagina di essere un compagno/a di classe di Lucia. Scrivi a lei una lettera raccontandole ciò che senti dopo aver letto questo racconto.



NOTA AI MAESTRI

Questi racconti sono stati scritti per poter raccontare a bambini da 7 a 13 anni ciò che si conosce dell'HIV e dell'AIDS: i suoi principi, quali nuovi patogeni influenti sull'essere umano sono apparsi; le vie di trasmissione di questa malattia; quali misure di prevenzione esistono, facendo riferimento all'aspetto clinico, sociale ed emozionale.

Le storie di questi racconti non si corrispondono con la vera storia della Lucia da cui si è preso il nome per la Fundación.

Alcune considerazioni importanti:

- 1 Dal momento in cui si trattano temi complessi per i bambini, si consiglia a un adulto di accompagnare sempre la lettura dei racconti per cercare di scogliere qualsiasi dubbio.
- 2 Le storie sono contestualizzate nel nostro paese. Siccome ai nostri tempi si può accedere alle cure, le persone infettate hanno in generale una buona qualità di vita; ma questa situazione non è purtroppo uguale nel resto del mondo: in molti paesi avere l'infezione dell'HIV significa ancora una morte sicura a breve scadenza.
- 3 Le cure di cui parliamo e alle quali facciamo riferimento, sono quelle utilizzate nel momento della stesura dei racconti, ma dobbiamo avere presente che ci sono stati periodi forse più complicati e che, si spera, ne verranno altri di più favorevoli.
- 4 L'obiettivo principale di tutti i racconti è quello di diminuire lo stigma sociale col quale vengono considerate sia l'infezione sia le persone che ce l'hanno, dando un'informazione il più oggettiva possibile.
- 5 Tutto l'insieme dei racconti è pensato per poter dare risposte e lavorare su diverse questioni quando i ragazzi e le ragazze chiedono di parlare su questi temi.
Sono alcuni **materiali pensati per dare supporto all'adulto nel momento in cui deve parlare con i bambini di questa infezione**. Per la popolazione infantile in generale questi materiali sono attrezzi basilari di informazione e di incorporazione di conoscenze per la prevenzione dell'infezione. Per i bambini e le bambine infettati ci sono racconti adatti al prima della comunicazione della diagnosi, propria o familiare: il **2** *Come funziona il mio corpo*, il **4** *Le visite nell'ospedale*, il **5** *Confidare e condividere*, il **6** *Un giorno chiunque*. Ed altri che sono utili per trattare argomenti che i ragazzi e le ragazze chiedono quando già si è parlato loro apertamente.
- 6 Tutti i racconti contengono un minimo di 5 esercizi per la riflessione e l'incorporazione di conoscenze.

1 La famiglia

Tutti abbiamo una famiglia ed una storia familiare.

2 Come funziona il mio corpo

Concetti di anatomia e fisiologia necessari per comprendere meglio come curare la salute e fare una buona prevenzione.

3 Storia dell' HIV

Le vie di trasmissione: spiega come la trasgressione degli ecosistemi può essere l'origine di nuove infezioni e qual è l'origine dell' HIV, anche la sua espansione mondiale e quali sono i meccanismi di trasmissione di questa infezione.

4 Le visite mediche nell'ospedale

Per avere una buona salute sono necessari controlli frequenti.

5 Confidare e condividere

Il rifiuto sociale ha indotto le persone infette a far prevalere il diritto all'intimità per proteggersi dalla discriminazione ed il maltrattamento. Ma bisogna tenere in conto che portare questo diritto a posizioni estreme in molti momenti può portare alla solitudine, perché tutti necessitiamo a relazionarci. Nella vita è sempre necessario saper valutare con chi puoi e vuoi condividere i tuoi segreti.

6 Un giorno qualunque

La vita quotidiana di un bambino che prende medicine è differente, ma proprio per la sua condizione di bambino, è necessario tenere in conto altre molte necessità, uguali a quelle del resto dei bambini

7 I miei amici dell'ospedale

Le esperienze per i malati di HIV sono molto diverse ed è importante contemplarne altre.

8 La medicazione

Spiega i meccanismi dei farmaci per evitare che l'infezione progredisca e la necessità di utilizzare medicine di diverse classi.

9 Il futuro

La speranza nella possibilità di avere un futuro è il vincolo con la vita. E' importante che i ragazzi e le ragazze infettati facciano i propri piani futuri e si pongano domande.

10 I diritti dei bambini

Riflessioni sulla vulnerabilità dei bambini e dei giovani ed i suoi loro diritti.

Subvencionado por el Ministerio de Sanidad y Consumo.
Secretaría del Plan Nacional sobre el SIDA.

Primera edición en catalán: Diciembre 2005
Segunda edición en catalán: Noviembre 2006
Tercera edición en castellano: Noviembre 2008
Cuarta edición en castellano argentino: Diciembre 2011

Diseño de la colección:
Cass

Coordinación del proyecto:
Pilar Garriga

© Rafael Arjona, 2011,
de las ilustraciones

© Fundación Lucía, 2011,
de los textos

ISBN: 978-84-246-3094-2
Depósito Legal: B-43.967-2008

Impreso en la UE

Impreso en Índice,
SL Fluvià, 81
08019 Barcelona

Prohibida la reproducción y la transmisión total o parcial de este libro bajo ningún formato ni por ningún medio electrónico o mecánico (fotocopia, grabación o cualquier otro tipo de almacenaje de información o sistema de reproducción), sin el permiso escrito de los titulares del copyright y de la casa editora.